

14. Storia delle religioni (IV media)

14.1 Significato e finalità formative della disciplina

L'insegnamento obbligatorio della religione vista come un fenomeno culturale rientra, come negli altri cantoni della Svizzera tedesca e romanda, nella finalità della scuola pubblica. L'attenzione per le tradizioni religiose e le loro diramazioni nella storia e nella contemporaneità è un tassello della formazione e della socializzazione. La nuova disciplina si prefigge, prima di tutto, di fornire conoscenze sui fenomeni religiosi e di proporre riflessioni sulle radici storiche e sulle realtà contemporanee del contesto in cui vivono gli adolescenti.

La nostra società è caratterizzata da un marcato pluralismo da una parte e da una differenziazione dei campi sociali dall'altra. In questo contesto, lo studio delle tradizioni e delle pratiche religiose contribuisce in particolare alla comprensione del mondo contemporaneo, caratterizzato dalla convivenza spesso anche conflittuale di orientamenti esistenziali diversi. Lo studio critico della religione è importante per apprendere a vivere nella società, sviluppare una personalità, comprendere il significato del rispetto delle libertà fondamentali, delle differenze di cultura, lingua e religione nel rispetto dei valori democratici di uno stato di diritto. Un approccio descrittivo alla religione considerata come fenomeno culturale intrecciato con i vari ambiti della società contribuisce a capire i potenziali e i limiti, l'effetto coesivo e distruttivo che gli orientamenti religiosi possono sviluppare a seconda dei periodi e dei contesti. Le tradizioni religiose rispecchiano le trasformazioni di una società, gli incontri, gli scambi e i conflitti che nascono tramite gli spostamenti di persone e gruppi. Esse offrono un orientamento a comunità e persone, segnano con molteplici narrative, pratiche e la cultura materiale il territorio, interagiscono con i discorsi sui valori, determinano i ruoli di genere. Le conoscenze sulla religione facilitano la comprensione della diversità e del rapporto tra individuo, comunità e stato.

L'introduzione di un corso di storia delle religioni in 4 media comporta delle sfide che devono essere affrontate in un piano di studio adatto alla scuola pubblica. In particolare, i docenti devono essere preparati ad affrontare i seguenti aspetti:

- L'insegnamento della storia delle religioni è impartito partendo da una visione scientifica del fenomeno religioso letto in chiave culturale. In linea di principio, l'approccio è impostato sulla comparazione tra orientamenti religiosi e esistenziali legati alla presenza sul territorio e all'esperienza degli allievi.
- La libertà di credo e di coscienza (art. 15 Cost.) deve essere rispettata.
- All'interno di una classe, alcuni allievi conoscono già un approccio descrittivo alla religione, per esempio perché hanno frequentato corsi sulla propria confessione. Altri invece saranno confrontati per la prima volta con questo modo di descrivere, analizzare e interpretare i fenomeni religiosi. Questo può comportare delle difficoltà a diversi livelli, per esempio può portare a dei conflitti con quanto praticato o imparato nell'ambito familiare o nella propria comunità di appartenenza, oppure stimolare un cambiamento a livello di convinzioni individuali che deve essere gestito dall'allievo o dall'allieva. Pertanto, l'insegnamento della storia delle religioni deve essere accurato a livello ermeneutico, stimolando una riflessione personale sul proprio punto di vista, sia nei confronti delle proprie convinzioni che nei confronti delle alterità e diversità.
- La finalità ultima è quella di rendere partecipi, in modo attivo, i giovani in una società dove la coesione sociale fra persone dalle molteplici identità sia un valore e in cui la comprensione reciproca e l'integrazione in una società multiculturale e differenziata sia perseguita.

14.2. Modello di competenza

La formazione delle scienze umane e sociali si costruisce articolando ambiti e processi di competenza. Per la storia delle religioni gli ambiti si riferiscono ad aspetti fondamentali dell'analisi di sistemi religiosi in chiave contemporanea, mentre i processi corrispondono a operazioni cognitive e di riflesso ad atteggiamenti e comportamenti auspicati nel contesto di una società multiculturale.

Figura 34
Modello di competenza per storia delle religioni

		3° ciclo			
		Processi			
		Analizzare e interpretare	Costruire un pensiero critico e riflessivo	Mettere in relazione	Comunicare
Ambiti di competenza	Religione come sistema simbolico	Traguardi di competenza			
	Collettività e individuo				
	Tradizione e innovazione				

14.2.1 Ambiti di competenza

Gli ambiti di competenza previsti combinano due procedimenti di riduzione della complessità del tema:

- a livello di impostazione sistematica si propende per un approccio alla religione come un elemento della cultura;
- a livello fenomenologico ci si orienta verso la presenza e la leggibilità dei vari orientamenti religiosi ed esistenziali sul territorio e nel periodo in cui vivono gli allievi.

Gli ambiti di competenza si orientano sui seguenti cardini di un approccio culturale alla religione:

Religione come sistema simbolico

La religione è letta come un linguaggio simbolico in cui immagini del mondo e pratiche determinano visioni del mondo descrittive e normative.

Collettività e individuo

La religione è descritta partendo dalla sua funzione di orientamento condivisa da una comunità. La religione determina processi di identità intesi come appartenenza di un individuo a un gruppo da una parte e dalla delimitazione da altre appartenenze dall'altra.

Tradizione e innovazione

Il sistema simbolico religioso è presentato nella prospettiva delle trasformazioni e degli adattamenti lungo il corso della storia. In particolare lo studio sulla presenza delle religioni nella società contemporanea comporta una particolare attenzione per l'interazione tra religione e storia della tecnologia, della scienza, dei movimenti migratori e dei conflitti sociali.

14.2.2 Processi chiave

Costruire un pensiero critico e riflessivo

Nel contesto delle discipline insegnate nella scuola media, la storia delle religioni rappresenta una sfida soprattutto a livello della costruzione di un pensiero critico e riflessivo. Lo studio descrittivo della religione come elemento della cultura stimola la capacità di affrontare i fenomeni religiosi con rigore sia nel caso che essi siano vicini e compatibili con le proprie convinzioni esistenziali, sia nel caso in cui appaiano non solo incompatibili con le proprie posizioni ma anche con i principi democratici e con i diritti fondamentali. I fenomeni religiosi costituiscono una dimensione estremamente variegata della società e, a seconda dalle costellazioni, possono assumere una funzione costruttiva o distruttiva nelle interazioni sociali e interpersonali.

La mediazione tra analisi culturale e rispetto delle convinzioni dei singoli richiede una particolare sensibilità nei confronti dell'alterità. Con l'acquisizione di domestichezza in questo primo livello del processo di apprendimento si gioca il contributo che l'insegnamento della storia delle religioni dà in termini di comprensione e giudizio critico degli orientamenti esistenziali e pone quindi il fondamento per un atteggiamento di tolleranza e di capacità di negoziazione tra idee differenti.

Analizzare e interpretare

L'analisi e l'interpretazione dei fenomeni e delle tradizioni religiose considerate coinvolgono gli allievi in un processo interpretativo a spirale. Grazie alla riflessione sulle proprie precomprensioni è possibile avvicinarsi in modo critico e descrittivo a fenomeni religiosi, compararli tra di loro e leggerli sul territorio e nel contesto contemporaneo. L'analisi di aspetti concreti di tradizioni religiose permette così un'interpretazione che non è fondata su pregiudizi positivi o negativi, ma sui processi di pensiero critico e riflessivo descritti sopra.

14.3.2 Saperi irrinunciabili

Alla fine di questo breve percorso, allievi e allieve dovrebbero essere in grado di:

- partendo da casi concreti, riflettere sulla propria esperienza nel presente e nella contemporaneità;
- conoscere alcuni aspetti fondamentali di religioni presenti sul territorio nel mondo contemporaneo con particolare attenzione per le diversità e le trasformazioni che caratterizzano le tradizioni religiose e gli orientamenti esistenziali;
- capire la funzione e il ruolo che la religione assume all'interno dello stato democratico, all'interno delle comunità studiate e per gli individui;
- capire e interpretare i potenziali di coesione sociale e di conflitto dati dalle diverse religioni studiate in una società democratica.

14.4 Indicazioni metodologiche e didattiche

Per poter permettere a allievi e allieve di raggiungere i traguardi prefissi, i contenuti del corso si indirizzano a tradizioni e orientamenti presenti sul territorio e alle esperienze legate al vissuto di allievi e allieve.

L'insegnamento di storia delle religioni tende anzitutto a stimolare la comprensione per la complessità del fenomeno religioso e le sue interazioni con la cultura e la società, le tensioni tra convinzioni personali e comunità religiose, e tra modi diversi di interpretare la vita e a volte conflittuali. I metodi didattici, attraverso contenuti e concetti significativi, sono quindi indirizzati a questa finalità generale dell'insegnamento.

Il docente può far capo alla varietà di fonti disponibili per costruire dei percorsi che mettano l'allievo al centro della riflessione. Le lezioni laboratoriali, i momenti di sintesi collettivi e le presentazioni di approfondimenti sono alcune delle forme didattiche che meglio permettono un approccio che problematizzi i contenuti proposti.

Le riflessioni, partendo dal presente nonché dal vissuto e dall'esperienza dei singoli e del gruppo, si svolgono in un quadro di rispetto reciproco.

14.5 Relazioni con le competenze trasversali

Il carattere analitico, critico e comparativo di storia delle religioni favorisce processi direttamente orientati sulle competenze trasversali.

La riflessione sulle religioni favorisce **lo sviluppo personale** in quanto stimola la riflessione sulle proprie convinzioni e le loro origini storiche e sociali; inoltre contribuisce alla comprensione dell'altro e delle diversità culturali, stimolando la comprensione reciproca e una visione critica degli aspetti positivi e problematici delle varie tradizioni religiose che si interrogano su aspetti fondamentali della vita e dell'essere umano. Tramite la comunicazione in classe gli allievi imparano a esprimersi in modo chiaro e pertinente.

La competenza della **collaborazione** è approfondita con la condivisione di strategie di ricerca e informazioni inerenti ai sistemi religiosi, la messa in comune di interrogativi, analisi e opinioni. Di pari passo è acquisita dimestichezza nel **comunicare**, competenza che sostiene la messa in relazione del nuovo con il conosciuto. La costruzione di un **pensiero riflessivo e critico** è un processo fondamentale per questa materia. In questo senso storia delle religioni stimola la riflessione sulle convinzioni personali e sulle premesse per il rispetto dell'alterità. Inoltre, l'analisi accurata di casi concreti permette di descrivere e articolare le tensioni esistenti tra le visioni del mondo religiose e laiche, tra quelle delle scienze esatte e umanistiche, tra religione, arte e tecnica permettendo di mettere in discussione stereotipi e assumere posizioni differenziate.

La pluralità di opinioni è sostenuta da solidi argomenti e da una descrizione accurata, punto di partenza del rispetto reciproco. Storia delle religioni è una disciplina che favorisce nuove letture di quanto sembra assodato. In questo senso stimola la gestione di emozioni e pensieri anche contraddittori, attività in relazione al **pensiero creativo**.

Le **strategie di apprendimento** privilegiate mirano ad un confronto costruttivo tra la varietà di modalità di pensiero presenti nella classe e alla scelta di metodologie di analisi pertinenti.

14.6. Relazioni con i contesti di formazione generale

Gli ambiti per storia delle religioni sono stati evidenziati in sintonia con i contesti di formazione generale.

La storia delle religioni viene presentata nelle sue interazioni con lo sviluppo della **tecnica e dei media** (v. per esempio l'impatto di novità tecnologiche come l'invenzione della scrittura, della stampa, della fotografia, del film o di Internet sui sistemi religiosi). La messa in evidenza del rapporto tra religione, politica ed economia è approfondito grazie all'approccio alla religione in chiave culturale (p.es. legittimazioni religiose del potere politico, transazioni economiche legate al rapporto tra mondo immanente e trascendente, regolamentazione del consumo all'interno di tradizioni religiose, creazione di sistemi assistenziali all'interno delle religioni). In questo modo si contribuisce alla riflessione sul contesto **economico e dei consumi**. La dimensione delle **scelte e dei progetti personali** emerge per esempio dallo studio di riti di passaggio e dalle trasformazioni individuali e collettive che ne conseguono, oppure dall'analisi dei sistemi di valori caratterizzanti determinati sistemi religiosi. L'uomo nella sua dimensione presente e corporale è al centro di molte narrazioni e pratiche religiose. A questo livello si esplicita il legame con **la salute e il benessere**. A seconda dei contesti e delle epoche, i sistemi religiosi possono assumere forme che stimolano il benessere e l'integrità psico-fisica oppure promuovere pratiche incompatibili con l'integrità della persona. Questi aspetti possono essere tematizzati per esempio tramite l'analisi del rapporto tra alimentazione e religione, oppure tra varie pratiche corporali e del vestire e la religione o tra concetti di genere mediati da tradizioni religiose. La storia delle religioni sensibilizza sia sugli aspetti coesivi che distruttivi delle religioni (per esempio trattando esempi di relazioni tra religione e pace oppure religione e violenza; oppure discutendo sistemi di orientamento liberale e sistemi fondamentalisti). Gli aspetti positivi e negativi dei sistemi religiosi sono messi in relazione con i principi fondanti dello stato di diritto e con la questione delle condizioni che rendono possibile una convivenza civile tra le religioni. A questo livello storia delle religioni offre un contributo sostanziale alla riflessione **sul vivere insieme e sulla cittadinanza**.